

MATTARELLO

leri riuscita manifestazione in contemporanea in dodici diverse località fluviali della provincia per sensibilizzare l'opinione pubblica

L'obiettivo è stato quello di ascoltare il rumore dei corsi d'acqua: se lo si sente significa che l'ecosistema funziona bene

«L'acqua nei fiumi è comunità: rispettare le norme sul deflusso»

MARCO BRIDI

leri pomeriggio, in contemporanea in dodici diverse località "fluviali" della provincia (Cimego, Bagolino, Sella Giudicarie, Tione, Comano Terme, Pelugo, Arco, Croviana, Mezzolombardo, Mattarello e Pergine Valsugana), si è svolta la manifestazione pubblica dal titolo "Ci vogliono rubare... il rumore dei fiumi". Con questa iniziativa dodici presidi attivati dal Comitato Permanente per la Difesa delle Acque del Trentino e animati da comitati locali e realtà del mondo associazionistico e sportivo hanno inteso richiamare l'attenzione sul valore dell'acqua minacciata da azioni di sovra-sfruttamento attraverso un'esperienza diretta ed emotiva per cogliere una delle caratteristiche peculiari di fiumi e torrenti: il loro suono.

All'incontro di Mattarello, che si è tenuto lungo la ciclabile all'altezza del 46° parallelo in prossimità della confluenza del Rio Stolzano nell'Adige è intervenuto il portavoce del Comitato Tommaso Bonazza che ha commentato un documento che illustrava l'atto simbolico dell'ascolto.

Dopo un'estate estremamente siccitosa che ha acuito un'ansia climatica che va montando da alcuni anni, rimarcare l'essenzialità di una risorsa fragile e non mercificabile come l'acqua sempre meno abbondante e i cui equilibri vengono messi a dura prova dall'azione dell'uomo e dalle sue micro e macro conseguenze significa valorizzare le opportunità che nella crisi si presentano e guardare al futuro con lucidità.

La presenza del rumore dei fiumi dimostra che quel rapporto tra noi e l'acqua non è ancora del tutto spezzato, quindi può essere recuperato. Esso non è solo un elemento uditivo-estetico: è la sintesi delle funzioni ecosistemiche che i fiumi avrebbero la possibilità di esprimere pienamente se i prelievi e le derivazioni non togliessero acqua dal sistema fluviale con conseguente impoverimento della potenza rigeneratrice e di depurazione dell'ecosistema. Dice Bonazza: «Siamo stufi di vedere disattese le normative inerenti il Deflusso Minimo Vitale e attendiamo con ansia che venga applicato nella maniera più stringente possibile il nuovo concetto di Deflusso Ecologico; gli strumenti di controllo e sanzione sui rilasci sono ancora insufficienti; non possiamo permetterci di far andare completamente in seccaria i torrenti; le esigenze di utilizzo delle acque sono norme e definite ma non dobbiamo mai dimenticarci dell'impatto in termini assoluti delle nostre azioni ecologicamente non compatibili». Il rumore dei fiumi rimanda anche al valore sociale di questa risorsa.

Continua Bonazza: «Un fiume che scorre è un fiume sulle cui rive si crea comunità, si intessono relazioni, si rafforza il tessuto collettivo della nostra democrazia, in cui benessere psicologico e benessere fisico si fondono».

Per queste ragioni per non tradire i principi che ispirarono il referendum sull'acqua del 2011, per tutela nostra e nell'interesse delle future generazioni, il Comitato è contrario a nuovi prelievi idrici e derivazioni a



Foto di gruppo per i partecipanti alla manifestazione "Ci vogliono rubare... il rumore dei fiumi"

scopo idroelettrico, ad interventi invasivi su alvei e fasce riparie; a politiche provinciali che escludono la cittadinanza dai processi decisionali sull'acqua; è favorevole ad interventi di riqualificazione fluviale indirizzati alla funzionalità ecologica e ad investimenti per la ricerca e lo sviluppo di sistemi di produzione di energie rinnovabili diverse dall'idroelettrico. Alla manifestazione di Mattarello, che ha trovato l'adesione della Sezione Sat e di Mountain Wilderness Italia, è intervenuto anche Franco Tessadri che ha chiesto «che non vengano fatti ulteriori prelievi e/o centraline sul Rio Stolzano, perché, per ora, l'equilibrio fra attività e naturalità del Rio è in equilibrio».